



Inaugurato l'Ufficio regionale della BEI per l'area del Pacifico



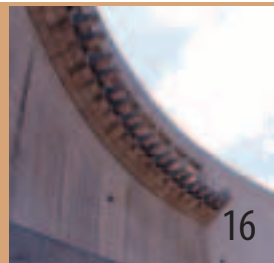
3

Una politica rinnovata per i finanziamenti della BEI nel settore dei trasporti



4

L'impegno della BEI a favore dello sviluppo del Sudafrica



16

## I cinquant'anni della BEI

*Quando questa edizione del BEI Info sarà pubblicata, la BEI avrà già festeggiato il cinquantésimo anno di attività. Il 1° gennaio 1958, con l'entrata in vigore del Trattato di Roma che istituì l'Assemblea parlamentare, il Consiglio ministeriale e la Commissione venne creata anche la Banca europea per gli investimenti. I sei azionisti della Banca furono i sei Paesi membri fondatori della Comunità economica europea di allora, la Francia, la Germania, l'Italia e i Paesi del Benelux, tutti sottoscrittori di un capitale di 1 miliardo di unità di conto - un'unità di conto era equivalente a 0,88867088 grammi di oro zecchino (che rappresentava anche il valore del dollaro statunitense). Riuniti per la prima Seduta annuale del Consiglio dei governatori della BEI il 25 gennaio 1958, i sei governatori iniziarono le attività della Banca ed il resto è storia.*





#### ATTIVITA' GENERALI DELLA BEI

I cinquant'anni della BEI	1
Inaugurato l'Ufficio regionale della BEI per l'area del Pacifico	3
Una politica rinnovata per i finanziamenti della BEI nel settore dei trasporti	4
Pubblicate le linee guida della BEI sulle pratiche sociali e ambientali	7
La prima valutazione congiunta della BEI: l'impianto di depurazione delle acque reflue di S. Pietroburgo	8
Firmata dalla BEI la Dichiarazione di orientamento sul governo societario nei mercati emergenti	9
Stimolare la competitività europea	10

#### ATTIVITA' ALL'INTERNO DELL'UE

Finanziamenti ai mezzi di trasporto sostenibili: la rete metropolitana di Madrid	6
--	---

#### ATTIVITA' AL DI FUORI DELL'UE

L'assistenza tecnica: cruciale punto di forza per le operazioni nel Mediterraneo	12
L'impegno della BEI a favore della ricostruzione dell'Angola	15
L'impegno della BEI a favore dello sviluppo in Sudafrica	16

#### QUESTIONI INTERNE

L'arte al Kirchberg: promuovere la cultura aziendale e la creatività	18
Nomine a quadri dirigenti	19
Visita del Cancelliere austriaco alla BEI e al FEI	19
Nuove pubblicazioni della BEI	20

I cinquant'anni di esistenza devono essere festeggiati in modo speciale. L'evento più vistoso sarà il nuovo edificio della BEI, adiacente alla sede nel quartiere di Kirchberg nella città di Lussemburgo, che sarà inaugurato nel giugno 2008. Con un'architettura all'avanguardia e, in linea con alcuni degli obiettivi prioritari della Banca, l'edificio sarà noto per la sua trasparenza, eco-compatibilità e efficienza energetica e ospiterà 750 membri del personale.

Altro evento celebrativo: la pubblicazione di un volume sulla storia accademica della Banca, prevista nell'autunno 2008, alla cui compilazione ha partecipato una squadra di ricercatori provenienti da diverse università europee (sotto la guida dell'Università Cattolica di Lovagno in Belgio) conducendo ricerche negli archivi della Banca e intervistando i principali protagonisti della sua storia.

Maggiori informazioni sugli eventi celebrativi del 50° anniversario della Banca saranno disponibili nel numero 130 del BEI Info (edizione di primavera). ■

*Cees Post*  
*Dipartimento Comunicazione*

1958: Bruxelles, Mont des Arts



1968: Lussemburgo, 2, Place de Metz



1980: Lussemburgo, Kirchberg



2008: Lussemburgo, Kirchberg



BEI Informazioni è una pubblicazione periodica del Dipartimento Comunicazione della Banca europea per gli investimenti.

Direttore responsabile: Daniela Sacchi-Cremmer

Impaginazione: Laboratorio grafico BEI, Sabine Tissot.

Foto: Fototeca BEI, Rolls-Royce plc 2006.

La riproduzione degli scritti apparsi su BEI Informazioni è consentita; si gradirebbero però la citazione della fonte e l'invio del ritaglio dell'articolo pubblicato.

# Inaugurato l'Ufficio regionale della BEI per l'area del Pacifico



È stato inaugurato il 26 novembre scorso l'Ufficio regionale della BEI per l'area del Pacifico, con sede a Sydney in Australia, dal Direttore generale per le Operazioni di finanziamento al di fuori dell'UE della BEI Jean-Louis Biancarelli. Il Capo dell'Ufficio di Sydney è Jean-Philippe de Jong. Esso completa una serie di cinque uffici regionali della Banca già esistenti nei Paesi dell'Africa, Caraibi e Pacifico (ACP)<sup>1</sup>, preposti ai finanziamenti e all'assistenza tecnica insieme alla Commissione europea.

Ruolo principale dell'Ufficio di Sidney: promuovere le attività operative della BEI nei quindici Paesi e territori d'oltremare in cui essa interviene in base a mandati specifici, consentendole di rafforzare ed ampliare il proprio ruolo strategico contribuendo alla crescita economica sostenibile nella regione.

L'ubicazione dell'Ufficio di Sidney agevererà i rapporti di comunicazione e di coordinamento con probabili promotori di progetto ed altre fonti finanziarie presenti nell'area, legami in passato condizionati dalle lunghe distanze di viaggio e da fusi orari diversi rispetto alla sede centrale di Lussemburgo.

Presenti alla cerimonia di inaugurazione, insieme a J.-L. Biancarelli: l'On. John Joseph Aquilina,

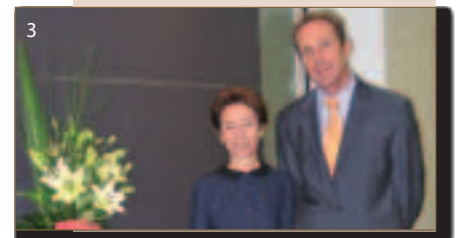
na, membro del Parlamento del Nuovo Galles del Sud, Presidente del Parlamento e Consigliere all'UE; l'On. Misa Retzlaff Telefoni, Presidente del Consiglio dei ministri ACP e Vice primo ministro dell'isola di Samoa, insieme all'Ambasciatore dell'UE in Australia Bruno Julien.

Al ricevimento serale della cerimonia d'inaugurazione hanno partecipato altri 55 ospiti, tra cui un'ampia rosa di *stakeholders* della BEI nell'area del Pacifico, ambasciatori, funzionari di governo, rappresentanti delle agenzie locali

di aiuto allo sviluppo, clienti e rappresentanti degli organi di stampa locali. ■

<sup>1</sup> Gli uffici regionali della BEI: di Dakar (Africa occidentale); di Nairobi (Africa centrale e orientale); di Pretoria (Africa australe); di Fort de France, Martinica (regione caraibica); di Sidney (regione del Pacifico).

1. L'Onorevole John Joseph Aquilina, Presidente della Camera del Parlamento del Nuovo Galles del Sud e Jean-Louis Biancarelli, Direttore generale di OPS B.
2. L'Onorevole John Joseph Aquilina, Presidente della Camera del Parlamento del Nuovo Galles del Sud e Nigel Hall, Consigliere tecnico dell'Ufficio regionale del Pacifico della BEI e la signora Aquilina.
3. Jean-Philippe de Jong, Capo dell'Ufficio regionale del Pacifico della BEI con Lucie Burton, assistente amministrativa.



# Una politica rinnovata per i finanziamenti BEI nel settore dei trasporti

*Maj Theander*

*Vice consigliere economico al Dipartimento Energia e trasporti*

## Fatti e cifre interessanti

Sapevate che, di media, il cittadino europeo percorre 36 km al giorno, di cui 27 con il mezzo privato; che il trasporto merci è aumentato del 30% nell'UE nel corso dell'ultimo decennio; che più di 40 000 persone muoiono ogni anno in conseguenza di incidenti stradali sulle strade dell'UE; che il costo del traffico sulle strade europee è stato stimato a circa 0,5%-1% del totale del PIL; che la velocità media dei treni merci in Europa è di 18 km all'ora; che circa un terzo del totale dei finanziamenti della BEI è destinato al settore dei trasporti; e che i trasporti assorbono il 30% di tutti i consumi energetici nell'UE?

La mobilità crescente dei cittadini e degli inter-scambi è oggi un fatto acquisito, tuttavia essa mette alla prova l'economia e l'ambiente.

## Attenzione puntata sull'energia e sul cambiamento climatico

Agli inizi dell'anno l'UE ha potenziato il proprio ruolo di guida nell'ambito della sostenibilità ambientale e del cambiamento climatico in particolare. L'UE si è impegnata tra l'altro a ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra entro il 2020, rispetto ai livelli del 1990. La Banca ha collaborato strettamente a tali sviluppi, e il suo impegno si è immediatamente concretizzato nell'integrazione di tale evoluzione nella sua politica energetica. Successivamente è intervenuta rivedendo la politica sui trasporti, il cui nuovo testo è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il 27 settembre 2007.

## Il sostegno ad una serie di politiche dell'UE

La Banca svolge un ruolo importante nei finanziamenti al settore dei trasporti, a buon ragione: sistemi efficaci di trasporto sono fondamentali alla prosperità dell'Europa, incidendo notevolmente sulla crescita economica, lo sviluppo sociale e l'ambiente. Il settore dei trasporti costituisce di per sé un'industria di grande rilevanza, contribuendo in modo essenziale al funzionamento dell'economia europea nel suo insieme. La mobilità dei beni e degli individui costituisce un cardine per la competitività dell'industria e dei servizi europei. Tale prospettiva, proiettata su un orizzonte a lungo termine, insieme alla dimensione veramente europea di determinati grandi progetti nei trasporti hanno reso la Banca un finanziatore ideale.

La politica dei trasporti della Banca poggia su una serie di politiche dell'UE: lo sviluppo delle reti transeuropee (RTE), la politica di coesione, lo sviluppo sostenibile dei trasporti e il sostegno alla ricerca, sviluppo e innovazione (RSI). In tutti questi casi la politica di finanziamento della Banca in questo settore assume un aspetto pluridimensionale, integra in tutte le varie fasi della sua *due diligence* le questioni di ordine ambientale. La Banca, inoltre, finanzia una serie di progetti di trasporto il cui obiettivo specifico finale è raggiungere sistemi di trasporto eco-compatibili che comportino un abbattimento notevole di CO<sub>2</sub> ed altre sostanze inquinanti. I finanziamenti di tale tipo di progetti sono costantemente aumentati nel corso degli ultimi anni, sia in termini assoluti che relativi. Rientrano in tali finanziamenti

quelli a favore dei sistemi di trasporto urbano e dei progetti di ricerca e sviluppo diretti alla riduzione dei gas di scarico, per incrementare l'efficienza nell'uso dei combustibili e migliorare la sicurezza. Inoltre, rispetto agli investimenti complessivi sottostanti effettuati nel settore stradale e ferroviario, la Banca ha prediletto i progetti nel settore ferroviario.

## Un nuovo contesto politico di costante cambiamento

Sebbene la portata dei consueti obiettivi di politica di finanziamento nel settore dei trasporti resti invariata, il quadro contestuale politico nuovo e complesso che è emerso con la necessità di combattere il riscaldamento climatico globale è in rapida evoluzione.

È chiaro che la realizzazione di un sistema moderno dei trasporti nel ventunesimo secolo comporta la messa a punto di un'attenta combinazione di tutti i mezzi di trasporto disponibili. Le esigenze, in tale campo, sono risolte in modi diversi a seconda dei vari contesti, che vanno dal trasporto passeggeri nelle comunità locali a quello merci di lungo percorso. I bisogni di locomozione divergono significativamente se paragoniamo i piccoli centri periferici con i grandi agglomerati urbani dell'UE.

Il compito, particolarmente difficile, cui si confronta la BEI con i suoi finanziamenti nel settore dei trasporti sta non nell'eliminare l'uno o l'altro tipo di operazione, l'uno o l'altro tipo di mezzo di trasporto, ma piuttosto nel cercare di ottimizzare la strategia operativa e arrivare a mettere in campo la combinazione più idonea di interventi, per raggiungere la comples-

sa serie di obiettivi politici. Soddisfare la domanda futura del settore dei trasporti nell'UE implica attuare uno sforzo congiunto tra tutti i mezzi di trasporto attuabili.

La rapida crescita dei trasporti, la congestione, le questioni legate alla sicurezza, i fatti e le cifre accennati all'inizio di questo articolo, mettono in prospettiva alcune delle sfide future con cui il sistema dei trasporti europeo deve fare i conti sia in termini di efficienza economica (o di mancanza della stessa) che di sostenibilità futura. Gli investimenti sono necessari in tutti i settori dei trasporti, a sostegno della RSI e per risolvere i problemi legati alla congestione e alle strozzature, ma essi devono essere amministrati in modo equilibrato rispettando l'esigenza di promuovere mezzi di trasporto eco-compatibili.

Il riorientamento della strategia dei finanziamenti BEI nei trasporti assicura che la BEI continui a sostenere le principali politiche di crescita dell'UE, rispecchiando, allo stesso tempo, la nuova politica sul cambiamento climatico. Ciò implica attuare una strategica pluridimensionale, che segua i principi-guida dei progetti della Banca insieme a una gamma di criteri di selezione operativa che classifica i progetti nei vari settori secondo la loro priorità.

È importante ricordare che il nuovo contesto politico è di natura evolutiva. Sono particolarmente graditi, da parte della Banca, i commenti sulla nuova politica di finanziamento nel settore dei trasporti; le linee politiche presentate saranno riesaminate periodicamente.

Per approfondimenti e per accedere al testo integrale della politica, si prega di consultare il sito web della BEI: [www.bei.org](http://www.bei.org). ■



## ***I passi principali della futura politica di finanziamento nel settore dei trasporti***

*La mobilità è essenziale per la libera circolazione degli individui e per la crescita economica. La BEI porterà avanti, in tale ambito, un approccio che predilige il soddisfacimento della domanda di trasporto nel modo più efficiente, economico e sostenibile. Sarà necessario attuare, a tale fine, una combinazione di varie soluzioni di trasporto, analizzando ogni tipo di mezzo, con un'attenta pianificazione al fine di controllarne l'impatto negativo sull'ambiente.*

*Continuerà il forte impegno, da parte della BEI, al finanziamento delle RTE. Tali investimenti a lungo termine, fondamentali al raggiungimento di un sistema dei trasporti comunitario efficiente e ben integrato, continueranno a rappresentare la colonna portante degli investimenti nei trasporti nell'UE, rendendoli imprescindibili al funzionamento del mercato interno. Il binomio capitale d'investimento per le infrastrutture ed emissioni gas a effetto serra è complesso, ma non tale da compromettere il continuo impegno dell'UE nei confronti delle RTE.*

*Prioritari continueranno ad essere i finanziamenti alle ferrovie, alle vie di trasporto fluviali interne e ai progetti marittimi (in particolare alle «autostrade del mare») perché sono intrinsecamente i più promettenti in termini di riduzione dei gas a effetto serra per unità di trasporto; lo stesso vale per i trasporti urbani e gli hub intermodali.*

*I progetti nel settore stradale e aeroportuale devono dimostrare un alto valore economico per essere finanziati in futuro. Il sostegno prediligerà, in particolare, i miglioramenti sui fronti della sicurezza, efficienza e riduzione degli impatti ambientali.*

*Nei settori dei trasporti ferroviari, marittimi e urbani il finanziamento all'acquisto di veicoli deve essere compatibile con gli obiettivi relativi al cambiamento climatico. I prestiti all'acquisto di un aeromobile si limiteranno a casi eccezionali, laddove è possibile dimostrare un valore aggiunto molto elevato, come ad esempio riguardo ai collegamenti tra le regioni della convergenza, se il trasporto aereo è cruciale al raggiungimento dell'integrità territoriale dell'UE, e laddove viene incrementata l'efficienza nel consumo dei carburanti.*

*Maggiore interesse sarà rivolto alle attività di RSI dei produttori di veicoli, a prescindere dal settore coinvolto. L'attenzione sarà in particolare diretta all'efficienza energetica, alla riduzione di emissioni e al potenziamento della sicurezza. Il sostegno al settore della produzione automobilistica sarà comunque selettivo e limitato ai progetti situati nelle regioni della convergenza, per il loro contributo significativo all'occupazione e alla diffusione dell'innovazione, per i legami con le mid-cap locali e con la rete delle PMI. In tutti i casi, i progetti finanziati dovranno ottemperare agli orientamenti delle politiche ambientali e di efficienza energetica dell'UE, migliorando i parametri ambientali e velocizzando il raggiungimento dell'obiettivo di ridurre le emissioni di anidride carbonica (mediante, ad esempio, lo sviluppo di autovetture più piccole, più efficienti dal punto di vista dell'uso energetico e di mezzi che utilizzano le energie rinnovabili).*

# Finanziamenti ai mezzi di trasporto sostenibili: la rete metropolitana di Madrid



Angel Ferrero e Luca Lazzaroli  
Spagna – Infrastrutture e PPP

*Nel corso degli ultimi dieci anni la regione di Madrid ha compiuto notevoli sforzi per potenziare la mobilità nell'area metropolitana, privilegiando gli investimenti a favore della rete sotterranea della metro, per il cui miglioramento, ampliamento e modernizzazione le autorità pubbliche hanno investito circa 8 miliardi di euro. Con più di 150 km di nuove linee, 95 nuove stazioni e l'introduzione di circa 200 nuovi convogli, oggi la metro di Madrid è la quarta nel mondo per ampiezza di circuito, dopo New York, Parigi e Londra.*

Le politiche di trasporto pubblico sostenibile hanno comportato benefici economici e ambientali significativi alla regione madrilenza, spingendo i cittadini a ricorrere ai mezzi di trasporto eco-compatibile, invece degli autobus e dei mezzi privati. La rete metropolitana ha incrementato l'accesso agli abitanti di zone depresse (definite in passato aree ad Obiettivo 2) e costituisce oggi uno dei principali mezzi di trasporto pubblico nella regione della capitale, con più di 600 milioni di trasporti passeggeri all'anno.

La BEI ha contribuito incisivamente all'ampliamento e alla modernizzazione della metro, accordando un prestito a lungo termine di più di 3 miliardi di euro su dieci anni destinato alla costruzione di nuove infrastrutture e all'acquisto di materiale rotabile.

La BEI, in tale contesto, ha partecipato di recente, con 250 milioni di euro, al finanziamento di due società veicolari (SPV): la *Ferromovil 3000 & 9000 S.L.* Il progetto - che ha riguardato l'acquisto di 142 nuovi convogli per le due nuove linee della metro, *Metro Norte* e *Metro Este*, e cinque ampliamenti delle linee attuali, nonché la sostituzione di treni obsoleti sulle linee esistenti - è stato realizzato creando una struttura basata su un accordo di *leasing* ope-

rativo, con una durata di 17 anni. La *Metro de Madrid* avrà in esercizio i nuovi convogli mentre le due società veicolari gestiranno la manutenzione.

Il nuovo materiale rotabile vanta tecnologie all'avanguardia e consentirà notevoli economie in termini di servizio e di costi di manutenzione, garantendo inoltre agli utenti maggiore sicurezza e comodità. Le stime prevedono che i nuovi convogli assicureranno ulteriori 200 milioni di viaggi all'anno, assorbendo in gran parte gli ex utenti dei trasporti pubblici e dei mezzi privati.

Questo tipo di progetto può essere considerato uno degli ambiti di stretta rilevanza della BEI, dove essa è in grado di svolgere un ruolo fondamentale per la lunghezza di vita dei beni da finanziare e per la corrispondente durata degli investimenti, con oneri ridotti per i beneficiari finali della rete metropolitana di Madrid. ■

# Pubbligate le linee guida della BEI sulle pratiche sociali e ambientali

*Il Comitato direttivo della BEI ha approvato nel luglio scorso il «Manuale delle pratiche sociali e ambientali», redatto dall'Unità Sviluppo sostenibile, in stretta consultazione con il Gruppo di Valutazione ambientale. Il documento illustra le pratiche e i processi interni alla Banca, applicati in particolare dalla Direzione dei Progetti (PJ), per garantire che tutte le attività di finanziamento rispettino la politica ambientale della BEI.*

La BEI attribuisce al termine «ambiente» una definizione ampia, che comprende sia il concetto di salvaguardia dell'ambiente naturale che il miglioramento delle aree ambientali edificate. Riconosce inoltre l'esigenza di tener conto di una serie di questioni necessariamente collegate, nella prospettiva di arrivare ad una valutazione sociale e ambientale integrata.

Tale filosofia si riflette nell'impostazione descritta nel manuale, indirizzata essenzialmente alla Direzione dei Progetti (PJ) ma anche ad altri servizi per guidarli nel loro lavoro e migliorare la loro comprensione delle esigenze della Banca. Il testo fa riferimento alla varietà di strumenti di finanziamento utilizzati dalla BEI e al suo ruolo in ciascuna fase del ciclo del progetto, concentrandosi soprattutto sulla fase di istruttoria dei consueti «prestigi agli investimenti».

La tutela e il miglioramento dell'ambiente naturale o costruito dall'uomo sono dei temi ricorrenti di rilevanza per la BEI in sede di istruttoria di una determinata operazione, ma vi sono inoltre diversi altri aspetti specifici - quali il cambiamento climatico, la biodiver-

sità e le condizioni di lavoro - settoriali, quali la gestione dei rifiuti - e particolari tipi di progetti, quali la costruzione di grosse dighe o progetti minerari - che possono necessitare di particolare attenzione. Sono l'oggetto di una serie di ulteriori iniziative di guida interna per sostenere il personale nel processo di identificazione e soluzione specifica di questioni ambientali, sociali e di rischio, secondo le migliori pratiche internazionali.

Il manuale è periodicamente riesaminato, aggiornato e approvato dagli organi decisionali della Banca e, insieme agli allegati, costituisce un testo dinamico e attuale soggetto a continui miglioramenti, seguendo l'accumularsi di conoscenze ed esperienze e l'evoluzione delle politiche della Banca.

Il documento illustra una parte importante, ma solo dunque una parte, dell'approccio della BEI in materia ambientale e sociale. L'Unità di Sviluppo ambientale sta attualmente portando avanti l'analisi e la revisione della politica ambientale della Banca, contenuta nella Dichiarazione sull'Ambiente del 2004. In linea con la Politica sulla trasparenza della Banca, la revisione verrà eseguita tramite consultazione

interna e pubblica (che sarà lanciata nel 2008) sul sito *web* della BEI, consentendo agli *stakeholders* di presentare commenti e suggerimenti alla bozza di revisione.

Il manuale delle pratiche sociali e ambientali della Banca è stato pubblicato nell'autunno 2007; è disponibile alla pagina iniziale del sito *web* della Banca e interamente accessibile da parte di qualsiasi membro del pubblico. Con la pubblicazione delle linee guida la Banca auspica di migliorare la trasparenza e la comprensione delle pratiche interne della Banca e delle procedure di valutazione ambientale e sociale nelle sue consuete attività di finanziamento. ■

*Roland Randefelt  
Unità Sviluppo sostenibile*

# La prima valutazione congiunta della BEI: impianto di depurazione delle acque reflue di S. Pietroburgo

*Nel corso degli ultimi due anni, la «Valutazione delle operazioni» della BEI ha attivamente ricercato la possibilità di effettuare lavori di valutazione ex post congiunta con altre istituzioni finanziarie internazionali (IFI). L'interesse generale su tale tipo di lavori è andato aumentando, tuttavia, malgrado la rilevanza attribuita da parte di molte agenzie, il numero di studi congiunti effettivamente realizzati è stato relativamente esiguo.*



La prima valutazione congiunta della BEI è stata effettuata nel 2007, ed ha visto impegnate le proprie squadre di tecnici esperti e quelle della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS). Scopo dei lavori: (a) valutare, in modo efficiente e in uno spirito di cooperazione, i risultati e l'impatto del progetto riguardante l'impianto di depurazione delle acque reflue di S. Pietroburgo in Russia, e (b) rafforzare la cooperazione e condividere metodologie ed esperienze per un incremento delle reciproche conoscenze nel settore della valutazione *ex post*.

## Il progetto: l'impianto di depurazione delle acque reflue di S. Pietroburgo

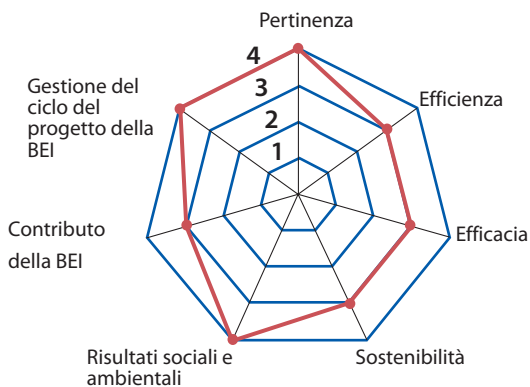
I lavori di costruzione dell'impianto iniziarono negli anni ottanta, giunsero ad una realizzazione del 40% circa e vennero poi sospesi per mancanza di fondi. Dieci anni dopo ripresero le attività, grazie alle risorse provenienti da alcune fonti di finanziamento. Il progetto è stata la prima operazione della BEI nel Paese: il contesto operativo e giuridico, dal punto di vista delle garanzie, è stato molto complesso. Risolvere il problema della depurazione delle acque

reflue urbane che defluiscono direttamente nel mare è stato uno degli obiettivi principali fissati dall'organismo ambientale regionale coinvolto. Il completamento dell'impianto veniva considerato un importante fattore mitigante nella riduzione del livello di scarichi inquinanti nel mare. L'obiettivo del progetto era portare a termine le strutture non ancora completate, metterle in funzione, costruire l'incineratore e intraprendere i lavori connessi.

La valutazione *ex post* ha attribuito al progetto un grado complessivo di classificazione definito «SODDISFACENTE», dovuto all'alto grado di pertinenza dell'operazione e di raggiungimento degli obiettivi generali del progetto, dal punto di vista fisico e, soprattutto, ambientale (V. matrice per ulteriori dettagli di valutazione). L'aspetto cruciale, ai fini del successo del progetto, è stato il sincero e forte impegno del promotore e di tutte le altre parti coinvolte. Il sostegno politico è stato certamente determinante in sede di definizione della struttura del progetto, ma di per sé non poteva essere tale da garantire la valida preparazione e il successo nell'implementazione del progetto. Il progetto raggiunge gli obiettivi generali (fisici) e in particolar modo quelli am-

*Werner Schmidt  
valutatore esperto,  
Valutazione delle  
operazioni*





4 – Buono
3 – Soddisfacente
2 – Insoddisfacente
1 – Scarso
Grado di classificazione della qualità dei progetti alla BEI: Alto/Notevole/Moderato/Basso

bientali. Il livello di acque reflue non smaltite che sfociano in mare è stato notevolmente ridotto. Per quanto il progetto della BEI abbia fatto emergere certe carenze (ritardi di realizzazione dell'incineratore, aumenti dei costi) è necessario notare che l'impianto funziona

in osservanza della maggior parte dei parametri ambientali di riferimento.

La «Valutazione delle operazioni» della BEI ricercherà attivamente di promuovere analoghi studi congiunti; si sta infatti attuando un'ulte-

riore collaborazione in tal senso con istituzioni bilaterali e multilaterali di sviluppo. ■

# Firmata dalla BEI

## la dichiarazione di orientamento sul governo societario nei mercati emergenti

Il Vicepresidente della BEI Philippe de Fontaine Vive Curtaz e i *leaders* delle 31 istituzioni finanziarie di sviluppo hanno firmato a Washington, nell'ottobre scorso, una dichiarazione congiunta che pone la *corporate governance* al primo piano dell'ordine del giorno dello sviluppo sostenibile sui mercati emergenti.

La dichiarazione si ispira ai *Principi di governo societario dell'OCSE*, il documento contestuale che identifica in tale ambito aspetti pratici di ordine fondamentale, quali i diritti e l'equo trattamento degli azionisti, il ruolo degli *stake-*

*holders*, l'informazione e la trasparenza e le responsabilità dei Consigli di amministrazione.

La BEI riconosce l'importanza di prassi valide nell'ambito dell'assetto di governo ai fini dello sviluppo economico sostenibile e del ruolo critico che le istituzioni finanziarie di sviluppo possono svolgere per la promozione di tali prassi sui mercati emergenti, nel settore pubblico e in quello privato.

«Siamo lieti di firmare la dichiarazione di orientamento sul governo societario» ha affermato il Vicepresidente de Fontaine Vive, aggiun-

do: «testimonia il forte impegno della Banca a sostenere una nuova generazione d'imprenditori che auspicano di far parte di una comunità finanziaria globale e trasparente.»

Il governo societario si fonda su una serie di relazioni tra i dirigenti di una società, il Consiglio di amministrazione, gli azionisti ed altri *stakeholders* e svolge un ruolo cruciale nel miglioramento dell'efficienza economica e della crescita e nel potenziamento della fiducia degli investitori. ■

# Stimolare la competitività

*La Commissione europea ha affidato al FEI un mandato con un portafoglio di 1 miliardo di euro nel quadro del Programma quadro per la competitività e innovazione (CIP) che riguarda il periodo 2007-2013, ripartendolo tra capitale di rischio e garanzie.*

**S**copo del Programma della Commissione (CIP): favorire la competitività delle imprese europee, sostenere l'innovazione e fornire alle PMI un migliore accesso ai finanziamenti.

Gli obiettivi dell'attuale programma ricalcano quelli del precedente Programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità (MAP) 2001-2006: generare la crescita economica, creare maggiore occupazione e stimolare la produttività, competitività e innovazione nell'UE. Si prevede che il CIP produrrà effetti leva simili a quelli del MAP, ottimizzando l'utilizzo del bilancio comunitario per sostenere l'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI.

## Prospettive future

Il CIP tuttavia è stato concepito con intenti più ambiziosi rispetto al programma precedente, con una portata geografica più vasta e un maggior numero di strumenti che includono nuovi segmenti di mercato e nuovi prodotti.

Sul fronte del capitale di rischio ad esempio, il trasferimento tecnologico assumerà maggiore rilevanza; notevoli risorse saranno destinate alle attività tecnologiche pulite, dando l'opportunità al FEI di sostenere squadre emergenti

nei settori che comportano un'elevata addizionalità politica.

Nell'ambito del CIP, il FEI gestirà – per conto della Commissione europea – lo strumento relativo alle garanzie per le PMI (GPMI) che si compone di quattro sezioni: la prima, relativa alle garanzie sui prestiti, la seconda per le garanzie sui microcrediti, la terza, le garanzie per investimenti di capitale netto e la quarta riguardante la cartolarizzazione di portafoglio di crediti concessi alle PMI. Tutti i quattro comparti dello strumento GPMI sono stati elaborati per apportare prodotti finanziari più specifici in risposta alle esigenze delle PMI.

## I progressi raggiunti dal MAP

Durante il periodo 2001-2006 il FEI ha gestito, per conto della Commissione europea la sezione capitale di rischio e garanzie alle PMI del MAP, che si è dimostrato uno strumento di grande successo per sostenere l'accessibilità ai finanziamenti da parte delle PMI. Entro la fine del 2006, il FEI aveva concluso 73 accordi di garanzia in 28 Paesi, per un ammontare complessivo d'impegni pari a 7,3 miliardi di euro ed aveva sostenuto 352 360 PMI. Nello stesso periodo, il FEI aveva accordato, con eguale rilevante successo, un importo complessivo di 265 milioni di euro in capitale di rischio, investendo in 35 fondi alla fine del 2006, interessando 350-400 società investite.

## Lo stato attuale del CIP

Il FEI sta attualmente ricevendo le prime richieste di erogazione di garanzie da parte di intermediari finanziari, e come avviene anche per il comparto del capitale di rischio, dispone di una lista ben nutrita di probabili operazioni d'investimento.

Grazie al rinnovato sostegno finanziario da parte della Commissione europea, il FEI sarà

in grado di proseguire la sua missione di potenziamento delle risorse finanziarie destinate alle PMI per l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita.

## L'iniziativa Venture Capital Istanbul («iVCi»)

Il FEI ha iniziato le attività di *venture capital* in Turchia nel febbraio 2006\*. Nel corso degli scorsi 20 mesi ha incontrato gli *stakeholders* dei settori finanziari, industriali, governativi e regolatori riconoscendo subito il ruolo potenziale che il capitale di rischio può svolgere nel fornire accesso ai finanziamenti da parte del settore privato del Paese. La Turchia è caratterizzata da un ambiente favorevole allo sviluppo di tale segmento di mercato sia ad un livello macro che microeconomico.

Sul piano macroeconomico, persiste in Turchia la crescita forte verificatasi nel corso degli ultimi cinque anni, insieme alla tendenza positiva dei fondamentali macroeconomici ottenuta grazie alla messa in atto di due programmi consecutivi di riforma del FMI dopo la crisi del 2001. Sul piano microeconomico, fattori quali la forte cultura imprenditoriale e il talento commerciale della popolazione, la natura diversificata delle grosse industrie turche - che dà adito ad un flusso potenziale di contratti - e l'aumento degli investimenti esteri diretti - che porta a maggiori opportunità di strategia di uscita - contribuiscono tutti a rendere il settore privato dinamico. È bene ricordare che la Turchia è anche uno dei Paesi con la densità di popolazione più alta e più giovane (con un'età media al di sotto dei 30 anni) nel contesto di un'Europa che invece invecchia. Inoltre, il processo di conversione all'UE sul lungo termine, nonostante gli «intoppi» previsti a breve termine, sembra impostato a procedere sulla strada del progresso riguardo alla convergenza agli standard europei.

# europea

È in tale contesto che il FEI ha concluso nel 2007 due principali investimenti, uno in *Actera Partners* (44 milioni di euro) e l'altro in *Turkven II* (10 milioni di euro). L'aspetto più rilevante, nella prospettiva che Istanbul possa diventare il crocevia delle operazioni di *venture capital* nel 2020, resta tuttavia la possibilità, attualmente allo studio al Fondo, di creare uno specifico programma d'investimento che serva da catalizzatore per lo sviluppo delle operazioni in tale ambito nel Paese.

Forte dell'esperienza accumulata nella preparazione di programmi analoghi in altri Paesi europei, il FEI ha lanciato la *Istanbul Venture Capital Initiative* («iVCI»), un programma di fondo dei fondi specifico per la Turchia da 200 milioni di euro.

Con la consulenza del FEI, l'iVCI ha concluso la prima chiusura a 150 milioni di euro nel novembre 2007. Gli investitori fondamentali: l'Organizzazione per lo sviluppo delle PMI turca (KOSGEB) (50 milioni di euro), la Fondazione per la tecnologia della Turchia (40 milioni di euro), la Banca (pubblica) di sviluppo turca (10 milioni di euro) e il FEI (50 milioni di euro). Il Fondo si dice orgoglioso di essersi unito a questi *partners* locali, i quali non solo hanno contribuito con le loro risorse in maniera così significativa, ma apportano anche una forte rete di collaborazione locale ed il loro *know-how*.

L'iVCI è il primo programma in assoluto di tale tipo effettuato in Turchia che consente al FEI di porsi alla guida delle attività di capitale di rischio nella regione e di iniziare quello che presumibilmente sarà un rapporto di lungo termine con un Paese partner cruciale per il Gruppo BEI. ■

\* La BEI aveva investito nel 2001 3 milioni di euro nel fondo *Turkven I*.

*Delphine Munro*  
Responsabile principale di marketing  
e comunicazioni al FEI



## Il 2007 è stato complessivamente un anno ricco di eventi, con nuovi sviluppi al FEI.

*Gli impegni del Fondo hanno sinora raggiunto la cifra complessiva di 375 milioni di euro, ripartiti in 29 fondi e di 695 milioni di euro in 16 operazioni di garanzia su risorse proprie del FEI insieme a risorse su mandato. I successi riconosciuti del FEI nel finanziare le PMI sono stati confortati da un forte sostegno da parte degli azionisti, in particolare quelli principali, la BEI e la Commissione europea, come dimostra l'aumento di capitale effettuato a metà anno. Il FEI ha recentemente concluso i negoziati con la Commissione europea riguardanti il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e sta penetrando nuovi mercati, come dimostra la firma di un fondo di fondi in Turchia.*

# L'assistenza tecnica: cruciale punto di forza per le operazioni nel Mediterraneo

Joyce Liyan  
Dipartimento FEMIP

*L'assistenza tecnica, introdotta nel 2003, è oggi parte integrante del processo di istruttoria e di attuazione dei progetti che rientrano nel Fondo euromediterraneo d'investimento e di partenariato (FEMIP) della Banca. Secondo il parere di numerosi promotori e responsabili istituzionali, essa apporta un indubbio plusvalore alle operazioni della Banca in loco.*

**T**ra il 2004 e il 2007, la BEI ha firmato 85 operazioni di assistenza tecnica a favore dei Paesi partner mediterranei per un valore complessivo di 65 milioni di euro. Questo nuovo strumento messo in atto nell'ambito del FEMIP<sup>2</sup> ha riscontrato vivo successo presso i promotori. Nei prossimi paragrafi ne viene fatto il bilancio dopo quattro anni di esperienza.

## Passaggio d'esperienza

Gli obiettivi principali dell'assistenza tecnica sono: migliorare la qualità delle operazioni di prestito e rafforzarne l'impatto sullo sviluppo. Essa contribuisce soprattutto a consolidare il *know-how* presente sul posto in quanto con-

<sup>2</sup> Dall'ottobre 2002, il Fondo euromediterraneo d'investimento e di partenariato (FEMIP) riunisce l'insieme degli strumenti d'intervento della BEI nei Paesi partner mediterranei.





*L'esempio di un progetto: la bonifica del sito di Taparura in Tunisia*

## L'opinione di un promotore

*Nel 2004 la BEI ha firmato un prestito di 34 milioni di euro per sostenere un progetto d'investimento riguardante la bonifica del sito di Taparura, in prossimità della città di Sfax.*

*La Banca ha realizzato, in tale ambito, due operazioni di assistenza tecnica di un importo complessivo pari a 3,8 milioni di euro, destinate al sostegno dell'unità di gestione del progetto e alla supervisione dei lavori di disinquinamento. Il beneficiario delle due operazioni è stata la Società di studi e di riassetto della costa settentrionale della città di Sfax, la SEACNVS. Il promotore, amministratore delegato di tale società, Riadh Hentati ha così commentato le operazioni:*

*«La realizzazione delle missioni di assistenza tecnica della BEI è stata un'esperienza positiva e benefica per il nostro progetto in quanto, da un lato il sostegno all'unità di gestione ci ha consentito di strutturare meglio e di migliorare l'aspetto urbanistico del progetto, con una migliore gestione dei tempi stabiliti e dei fondi. Il calendario dei lavori viene rispettato e vi sono previsioni di risparmi notevoli sul fronte dei fondi a disposizione, consentendoci di conseguenza di realizzare altri lavori. Dall'altro lato, la missione di supervisione rappresenta un anello importante che serve da intermediario tra noi e l'impresa esecutrice dei lavori. Consente di controllare da vicino le attività dell'impresa assicurando il controllo della qualità e il rispetto delle condizioni dell'appalto, gestisce efficacemente quelle situazioni particolari che possono verificarsi sul cantiere, in stretta collaborazione con la SEACNVS e l'unità di gestione. Penso che la combinazione delle due missioni di assistenza tecnica attuate dalla BEI sia un'idea validissima, un'esperienza che raccomando nel caso di progetti simili al nostro.»*



siste ad agevolare i Paesi partner mediterranei e i promotori a preparare, gestire e controllare in modo più ottimale i loro progetti d'investimento.

Le operazioni di assistenza tecnica sono finanziate con le risorse provenienti dal bilancio comunitario, attraverso il Fondo di sostegno del FEMIP e gestite da un'unità assistenza tecnica appositamente creata presso la Direzione dei finanziamenti al di fuori dell'Unione europea e dei Paesi candidati. Tali interventi sono effettuati da consulenti prescelti secondo la procedura di gara d'appalto stabilita dalla Commissione europea per i programmi di cooperazione esterna. I beneficiari sono i mutuatari pubblici e privati della Banca: i governi, i fornitori dei servizi pubblici ed anche i protagonisti del settore finanziario e i promotori privati.<sup>3</sup>

## Infrastrutture e ambiente

L'assistenza tecnica può assumere molteplici forme, secondo la fase del progetto in cui essa interviene: dallo studio di fattibilità o di prefattibilità nella fase preparatoria del progetto, al sostegno all'unità di gestione del progetto nel corso della fase di realizzazione. Se interviene nella fase di monitoraggio, essa può concretizzarsi in uno studio di valutazione che ha lo scopo di evidenziare gli insegnamenti ottenuti e presentare delle raccomandazioni per migliorare la gestione successiva del progetto.

Secondo un bilancio effettuato sulle operazioni di assistenza tecnica del FEMIP firmate tra il 2004 e il 2007, i beneficiari principali sono i settori delle infrastrutture e dell'ambiente che hanno ricevuto un totale del 75% dei fondi disponibili destinati a tali settori, mentre quello finanziario ha ottenuto il 25% delle risorse disponibili. La Banca si prefigge di incrementare, sul medio termine, parte delle operazioni che favoriscono direttamente il settore privato.

A livello di ripartizione geografica, le risorse sono distribuite in modo equilibrato tra Magreb e Medio Oriente. Marocco, Siria e Tunisi,

che sono al vertice dei Paesi beneficiari, hanno ottenuto più dei due terzi delle risorse del Fondo di sostegno.

## Impatto sul piano della strategia e della politica generale

Una valutazione esterna del Fondo di sostegno effettuata nel 2006 ha dimostrato che il Fondo è stato attuato in modo soddisfacente; è necessario però migliorare la preparazione e il controllo delle operazioni di assistenza tecnica, provvedendo inoltre ad approfondire l'analisi dei bisogni dei Paesi partner e dei promotori, definire meglio i capitolati d'ordine e i risultati attesi, per ottimizzare ulteriormente l'attuazione dei progetti.

Dall'analisi è emerso anche che l'assistenza tecnica, che richiede una stretta concertazione con gli altri organismi di finanziamento, contribuisce ad intensificare la cooperazione con la Commissione europea e le altre istituzioni internazionali di finanziamento come la Banca mondiale o la Banca africana di sviluppo, e con le agenzie bilaterali.

Consentendo alla BEI di svolgere anche un ruolo di consulenza insieme a quello finanziario, l'assistenza tecnica le permette inoltre di rafforzare il suo contributo alla modernizzazione delle economie dei Paesi partner mediterranei. Dal gennaio 2007, l'assistenza tecnica è stata messa anche a disposizione della regione dell'Africa-Caraibi-Pacifico (ACP) sui proventi del Fondo Investimenti di Cotonou. ■

## Il Fondo fiduciario del FEMIP

*Le operazioni di assistenza tecnica possono essere finanziate anche tramite il Fondo fiduciario del FEMIP, creato nel 2004 per consentire ai donatori di completare, qualora lo auspicassero, le risorse messe a disposizione dei Paesi partner mediterranei nell'ambito del FEMIP. La differenza tra le operazioni finanziate dal Fondo di sostegno FEMIP e quelle tramite il Fondo fiduciario FEMIP consiste nel fatto che quest'ultime non sono necessariamente legate ad un investimento della BEI. Nell'ottica della complementarietà, le operazioni nell'ambito del Fondo fiduciario si interessano particolarmente al sostegno delle riforme legislative, regolamentari e istituzionali e alle strategie di sviluppo settoriale.*



<sup>3</sup> Per maggiori informazioni, consultare il sito della BEI: <http://www.bei.org/projects/regions/med/instruments/technical-assistance/index.htm>.

# L'impegno della BEI a favore della ricostruzione dell'Angola

*La BEI ha firmato in ottobre il primo contratto di prestito in Angola dopo più di 15 anni, a chiara dimostrazione del suo impegno a favore della crescita economica del Paese in piena ricostruzione post-bellica.*

La BEI ha concluso a Luanda, la capitale dell'Angola, un'operazione di finanziamento di 15 milioni di euro con *TVCabo*, una società creata nel 2002 e detenuta in parti eguali dall'azienda statale per le telecomunicazioni *Angola Telecom* e dal gruppo portoghese *Visabeira*.

L'attività di finanziamento della BEI nella regione ACP (Africa, Caraibi e Pacifico) contribuisce a ridurre la povertà ed a stimolare la crescita economica e sociale sostenibile. Tra gli altri obiettivi primari perseguiti dalla Banca nei Paesi ACP figurano lo sviluppo, la ricostru-

zione delle infrastrutture ed il sostegno al settore privato.

Il prestito della BEI, di rilevante e significativa importanza, servirà a finanziare la costruzione di una rete digitale a banda larga bidirezionale nella capitale Luanda e nelle aree circostanti. L'attuazione di questo progetto nel campo delle tecnologie d'informazione e di comunicazione (TIC) avrà ricadute positive sui mercati degli utenti privati e delle imprese, grazie alla fornitura di servizi internet su banda larga (accesso ADSL), contribuendo a risolvere i problemi legati alla rete telefo-

nica fissa. L'azienda *TVCabo* potrà sviluppare un'ampia gamma di servizi TIC, tra cui internet ad alta velocità, la televisione interattiva e la videoconferenza.

Con tale operazione la BEI non solo è in grado di erogare finanziamenti a lungo termine difficilmente reperibili a tali tassi agevolati da un'impresa privata in un Paese in difficoltà economiche, ma anche di contribuire a creare fiducia tra l'Angola e la comunità finanziaria internazionale, assicurando la diversificazione delle fonti di finanziamento alle quali il Paese può ricorrere. ■

*Úna Clifford*  
Dipartimento Comunicazione



# L'impegno della BEI a favore dello sviluppo in Sudafrica



*Prosegue il sostegno della BEI a favore della messa in atto degli aiuti di cooperazione allo sviluppo per il Sudafrica, come testimonia la firma della dichiarazione d'intenti del 10 ottobre scorso, che vede impegnata la Banca, insieme al Paese, nell'attività a favore dello sviluppo economico sudafricano.*

risale al 1995, ed hanno interessato il settore pubblico e privato.

Nel dicembre 2006, il Consiglio europeo ha posto le basi di un incremento operativo in Sudafrica approvando un mandato con una dotazione finanziaria di 900 milioni di euro per il periodo 2007-2013, mandato che prevede peraltro un riesame intermedio nel 2010, vista la domanda di prestiti BEI nel Paese, e quindi la possibilità di un ritocco del tetto globale degli interventi.

## Soddisfare le politiche esterne dell'UE

Per soddisfare in via ottimale gli obiettivi fissati dalle politiche esterne dell'UE nella regione, i prestiti BEI nel periodo 2007-2013 si concentreranno sull'attuazione di progetti a forte ricaduta sullo sviluppo, suscettibili di creare occupazione, benefici sociali e ambientali, e il trasferimento di conoscenze e di tecnologie. Due terzi dei finanziamenti della BEI sono stati sinora destinati al settore pubblico, il terzo restante a quello privato; vista l'importanza prioritaria degli investimenti nel settore pubblico da parte dell'attuale strategia di sviluppo del governo nazionale, la proporzione resterà presumibilmente invariata anche in futuro.

In cooperazione con le autorità nazionali, le agenzie pubbliche, le imprese private e il settore finanziario, la BEI destinerà le proprie risorse finanziarie e tecniche a sostegno di progetti infrastrutturali ad interesse pubblico, tra cui le in-

frastrutture municipali, gli approvvigionamenti idrici ed energetici, nonché il settore privato.

## Politica di cooperazione

A complemento del mandato di 900 milioni di euro su risorse proprie della Banca a favore della Repubblica del Sudafrica, la BEI coopera con la Commissione europea gestendo, insieme all'Associazione per lo sviluppo industriale del Sudafrica, un Fondo di capitale di rischio da 50 milioni di euro. L'obiettivo di tale strumento: erogare capitale azionario e *quasi-equity* a PMI detenute da individui di estrazione povera o svantaggiata, rispecchiando i sensi dell'iniziativa del governo sudafricano denominata «*Black economic empowerment initiative*».

Il Fondo di capitale di rischio 2007-2011 è stato approvato alla fine del 2006 e succede al primo Fondo, attuato nel 2002 e conclusosi con successo nel 2006.

## Progetti recenti

I progetti sudafricani che hanno ottenuto finanziamenti dalla BEI dal 1995 hanno interessato un ampio spettro di settori e sono tutti motivati dagli obiettivi seguenti: migliorare le infrastrutture di base, sostenere l'impresa privata, promuovere il settore finanziario e fornire accesso ai servizi sociali.

L'accesso sicuro all'acqua potabile costituisce un'esigenza di base di qualsiasi società. Con una popolazione crescente che superava, nel

L'obiettivo primario dell'Unione europea in Sudafrica è contribuire a ridurre la povertà e la disuguaglianza sociale, traguardo a cui la BEI contribuisce in modo incisivo promuovendo la crescita economica, la modernizzazione dell'economia e l'integrazione del Sudafrica nel mercato globale.

## Soddisfare la domanda crescente

La BEI, istituzione per i finanziamenti di lungo termine dell'Unione europea, svolge la propria attività in Sudafrica in virtù di una serie di mandati che fanno parte dell'accordo di cooperazione tra l'UE e il Sudafrica. Gli investimenti della BEI hanno raggiunto l'importo di 1,5 miliardi di euro, dagli inizi dell'attività nel Paese che



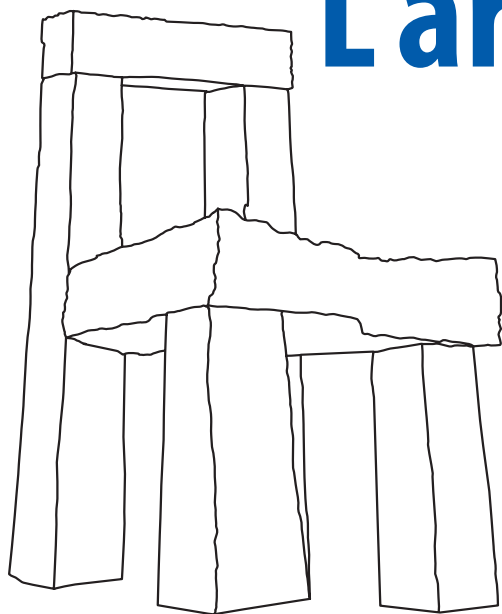
2004, i 3,2 milioni di abitanti, Città del Capo non era in grado di soddisfare la domanda idrica in base alle infrastrutture di allora. In quello stesso anno la BEI ha accordato un prestito di 100 milioni di euro alla città stessa destinati alla costruzione di una diga di riserva idrica e di un sistema di distribuzione dell'acqua interessante il fiume Berg. Si è trattato di un progetto emblematico a livello mondiale nel settore della costruzione di dighe in quanto applica le raccomandazioni della Commissione mondiale per le dighe, e a tale riguardo, rappresenta la messa in atto innovativa delle migliori pratiche in tale settore.

Nel gennaio 2007, la Banca ha concluso un accordo di finanziamento da 25 milioni di euro con la società *Sonae Novobord* diretto ad ampliare un'industria di produzione di pannelli di legno sul fiume White nella Provincia di Mpumalanga. Con l'aumento della capacità dell'impianto del 70%, sarà possibile soddisfare la forte crescita interna dei settori edile e dell'arredamento. Oltre a promuovere lo sviluppo del settore privato nella regione e sostenere l'investimento estero diretto di una società europea in Sudafrica, il progetto presenta notevoli benefici sociali, in quanto offre occupazione in un'area ad alta disoccupazione, potenzia le competenze professionali attraverso la formazione e l'addestramento professionale, incentiva la cura della salute personale e stimola la popolazione a sottoporsi allo *screening* per l'HIV. Il coinvolgimento della BEI in tale progetto ha assicurato al promotore l'accesso a finanziamenti di lungo termine, risorse difficilmente reperibili a tali tassi agevolati presso altri mutuatari.

Infine, nell'ottobre 2007, il Consiglio di amministrazione della BEI ha approvato una linea di credito innovativa di 150 milioni di euro a favore di una serie di note istituzioni di finanziamento pubbliche e private, a sostegno dell'edilizia sociale e di infrastrutture annesse in tutto il Paese. Si tratta di un prestito unico in assoluto, che faciliterà la costruzione di alloggi che migliorano le condizioni di vita dei meno abbienti sudafricani e, sul piano generale, permetterà alla BEI di contribuire al perseguimento degli obiettivi economici e sociali principali del Paese riguardanti la riduzione della povertà, la creazione di posti di lavoro, la diminuzione della criminalità, il miglioramento della coesione sociale e l'elevazione delle condizioni sociali dei meno abbienti, nel rispetto degli obiettivi dell'UE in Sudafrica. ■

## Úna Clifford Dipartimento Comunicazione





# L'arte al Kirchberg:

## promuovere la cultura aziendale e la creatività

*Pé Verhoeven*  
*Comunicazione interna*

### Un luogo di riflessione

Una collezione d'arte offre ad un'organizzazione diverse opportunità: è il simbolo di un attaccamento ad uno specifico luogo geografico, incentiva la cultura aziendale e la creatività ed infine promuove gli artisti e dimostra l'amore per l'arte. Con l'iniziativa *Arte al Kirchberg* le società e organizzazioni offrono la possibilità di far visitare al pubblico le loro collezioni private. L'iniziativa quest'anno si è tenuta il 22 settembre, durante la quale dieci società e organizzazioni del Kirchberg, tra le quali la Banca europea per gli investimenti, hanno tenuto delle «porte aperte» sulle loro collezioni artistiche e architettoniche. «Arte privata al Kirchberg» permette di scoprire tesori «nascosti», con un percorso piacevole e stimolante, facendo vivere i luoghi in modo diverso da quello consueto, legato al mondo del lavoro o degli affari, e del commercio. Lo scopo dell'iniziativa «porte aperte» è dimostrare che arte e vita non sono più due mondi distinti, che l'arte può essere vissuta al quotidiano e non dovrebbe forse essere più riservata a luoghi speciali e privati.

L'idea alla base della collezione artistica della Banca europea per gli investimenti è simile:

i numerosi quadri negli spazi comuni della Banca vogliono creare un'atmosfera particolare e stimolante per le idee, un'atmosfera creativa. L'arte è messa a disposizione del personale interno e dei visitatori. Nell'opuscolo illustrativo offerto dalla BEI per l'esposizione si legge che la Banca, per la sua stessa natura, attrae personale di culture diverse, proveniente da tutti gli Stati membri dell'UE. Di conseguenza, il concetto che sottende la collezione artistica della BEI è mostrare opere esemplificative della creazione artistica in Europa, evidenziando i mutamenti intercorsi negli ultimi ventitrent'anni. La collezione vuole essere una sede di riflessione e di dibattito sull'arte.

Tra le opere presenti all'esposizione *Arte al Kirchberg* quelle di Imi Knoebel (Germania), Simon Callery (Regno Unito), Pedro Cabrita Reis (Portogallo), Claude Viallat (Francia) e Brigitte Kowanz (Austria). L'imponente sedia gigante di Magdalena Jetelova (Cecoslovacchia) è stata l'opera artistica di benvenuto, vista la sua posizione sul piazzale antistante alla sede della Banca. All'interno dell'atrio d'entrata dominavano i lavori di Olivier Debré e di Gotthard Grauber; le tele giganti dei due artisti sono

state appositamente collocate nell'area centrale della Banca per rappresentare simbolicamente l'alleanza franco-tedesca all'origine della creazione dell'UE.

Da allora, la collezione di opere d'arte della BEI si è concentrata sull'arte emergente e in espansione, rimanendo sempre fedele al concetto di ciò che costituisce un'opera d'arte, orientandosi fondamentalmente alle espressioni che hanno caratterizzato gli ultimi decenni del 20° secolo, periodo corrispondente alla nascita e all'evoluzione della BEI. Espressione di un'istituzione decisamente volta al futuro e interessata ai vicini dell'UE, la collezione artistica della BEI rappresenta oggi una retrospettiva dell'arte in Europa. ■

# Nomine a quadri dirigenti della BEI



**Derek Barwise** è stato nominato Direttore del Dipartimento «Tecnologie dell'informazione» presso la Direzione generale della Strategia a decorrere dal 16 febbraio 2008.

D. Barwise, di nazionalità britannica, è entrato alla BEI nel 1991 come architetto dei sistemi (TI). Egli aveva precedentemente lavorato alla *British Telecom* di Londra come analista programmatore, e successivamente come capo squadra responsabile dello sviluppo e della realizzazione di un sistema di fatturazione per la telefonia mobile. I suoi esordi professionali sono avvenuti presso la *SA Mutual Insurance e Caltex Oil*, a Città del Capo in Sudafrica, come ingegnere dei sistemi *mainframe*.

Nel 1993 è stato nominato Capo dell'Unità Sicurezza del Dipartimento «TI» alla BEI e successivamente capo progetto per l'anno 2000.

Tra il 1993 e il 1999, D. Barwise ha sviluppato e implementato una politica di sicurezza della rete informatica alla BEI, con attività direttamente collegate all'introduzione di nuove tecnologie, ed è stato responsabile della gestione di progetti pilota, formulando raccomandazioni e sviluppando programmi di implementazione.

Dal 1997 è stato Capo progetto principale per il passaggio all'anno 2000 per le TI con responsabilità riguardanti il coordinamento, la programmazione e l'informazione di tutte le attività legate alle TI in tale ambito.

Nel 1999 è stato nominato Capo dell'Unità Applicativi per le operazioni finanziarie presso il Dipartimento «TI», posizione che ha tenuto fino al 2006, e che lo ha portato a occuparsi della gestione dello sviluppo e della manutenzione degli applicativi principali che sostengono le attività di tesoreria della Banca, di raccolta, di *back-office* dei prestiti, di riconciliazione finanziaria, di programmazione della liquidità e di fissazione dei tassi d'interesse.

Dal 2001 ha svolto un ruolo fondamentale nell'ambito del progetto informatico ISIS-RE della Banca, che riguardava la sostituzione degli applicativi principali per le operazioni finanziarie con un pacchetto integrato denominato «*Finance Kit*» e successivamente «*Wall Street Suite*».

Nel 2006 è stato nominato Capo della Divisione Applicativi per le operazioni finanziarie e prestiti, integrando un'ulteriore responsabilità, quella riguardante l'applicativo SERAPIS e consolidando in tal modo l'insieme informatico dei processi finanziari e di finanziamento in un'unica divisione.

D. Barwise si è laureato in informatica e in matematica presso l'Università di Città del Capo in Sudafrica. ■

## Visita del Cancelliere austriaco alla BEI e al FEI.



La rivista d'informazione del  
Gruppo Banca europea per gli investimenti

**Banca europea per gli investimenti**

100, boulevard Konrad Adenauer – L-2950 Luxembourg  
☎ (+352) 43 79 1 – ☎ (+352) 43 77 04  
www.bei.org – info@bei.org

**Uffici esterni**

**Austria**  
Mattiellistraße 2-4 – A-1040 Wien  
☎ (+43-1) 505 36 76 – ☎ (+43-1) 505 36 74

**Belgio**  
Rue de la loi 227 / Wetstraat 227 – B-1040 Bruxelles / Brussel  
☎ (+32-2) 235 00 70 – ☎ (+32-2) 230 58 27

**Finlandia**  
Fabianinkatu 34 – PL 517 – FI-00101 Helsinki  
☎ (+358) 10 618 0830 – ☎ (+358) 9 278 5229

**Francia**  
21, rue des Pyramides – F-75001 Paris  
☎ (+33-1) 55 04 74 55 – ☎ (+33-1) 42 61 63 02

**Germania**  
Lennéstraße 11 – D-10785 Berlin  
☎ (+49-30) 59 00 47 90 – ☎ (+49-30) 59 00 47 99  
berlinoffice@bei.org

**Grecia**  
1, Herodou Attikou & Vas. Sofias Ave – GR-106 74 Athens  
☎ (+30) 210 68 24 517 – ☎ (+30) 210 68 24 520

**Italia**  
Via Sardegna 38 – I-00187 Roma  
☎ (+39) 06 47 19 1 – ☎ (+39) 06 42 87 34 38

**Polonia**  
Plac Pi\_sudskiego 1 – PL-00-078 Warszawa  
☎ (+48-22) 310 05 00 – ☎ (+48-22) 310 05 01

**Portogallo**  
Avenida da Liberdade, 190-4°, A – P-1250-147 Lisboa  
☎ (+351) 213 42 89 89 – ☎ (+351) 213 47 04 87

**Regno Unito**  
2 Royal Exchange Buildings – London EC3V 3LF  
☎ (+44) 20 73 75 96 60 – ☎ (+44) 20 73 75 96 99

**Romania**  
18-20 rue Jules Michelet – R-010463 Bucharest, Sector 1  
☎ (+40-21) 20 864 00 – ☎ (+40-21) 317 90 90

Bucharest\_office@bei.org

**Spagna**  
Calle José Ortega y Gasset, 29, 5° – E-28006 Madrid  
☎ (+34) 914 31 13 40 – ☎ (+34) 914 31 13 83

**Australia**  
Level 32, ABN AMRO Tower  
88 Phillip Street – Sydney NSW 2000  
☎ (+61-2) 82 11 05 36 – ☎ (+61-2) 82 11 05 55

**Caraibi**  
1, Boulevard du Général de Gaulle – F-97200 Fort-de-France  
☎ (+596) 596 747 310 – ☎ (+596) 596 561 833

**Egitto**  
6, Boulous Hanna Street – Dokki, 12311 Giza  
☎ (+20-2) 333 66 583 – ☎ (+20-2) 333 66 584  
cairo@bei.org

**Kenia**  
Africa Re Centre, 5th floor  
Hospital Road, PO Box 40193 – KE-00100 Nairobi  
☎ (+254-20) 273 52 60 – ☎ (+254-20) 271 32 78

**Marocco**  
Riad Business Center, Immeuble S3, Aile sud,  
Immeuble S3, 4e étage – Boulevard Er-Riad – Rabat  
☎ (+212) 37 56 54 60 – ☎ (+212) 37 56 53 93

**Senegal**  
3, rue du Docteur Roux – BP 6935, Dakar-Plateau  
☎ (+221) 889 43 00 – ☎ (+221) 842 97 12

**Sudafrica**  
5 Greenpark Estates – 27 George Storrar Drive  
Groenkloof – 0181 Tshwane (Pretoria)  
☎ (+27-12) 425 04 60 – ☎ (+27-12) 425 04 70

**Tunisia**  
70, avenue Mohamed V – TN-1002 Tunis  
☎ (+216) 71 28 02 22 – ☎ (+216) 71 28 09 98

**Fondo europeo per gli investimenti**

43, avenue J.F. Kennedy – L-2968 Luxembourg  
☎ (+352) 42 66 88-1 – ☎ (+352) 42 66 88 200  
www.eif.org – info@eif.org

L'elenco aggiornato degli uffici esistenti nonché dei loro estremi,  
è consultabile sul sito web della Banca.

In calendario ...

- **28.2.2008** – Conferenza stampa annuale del 2008. Bruxelles – Belgio
- **3.6.2008** – Seduta del Consiglio dei governatori del 2008. Lussemburgo
- **6.3.2008** – Conferenza del FEMIP sul turismo. Berlino - Germania
- **28-30.3.2008** – Partecipazione al Forum di Parigi. Parigi - Francia

Per particolari sugli eventi e iscrizioni consultare il sito della BEI: [www.bei.org/events](http://www.bei.org/events)

Nuove pubblicazioni della BEI

**Ottobre 2007**

- Relazione sull'attività generale della Valutazione delle operazioni nel 2006.
- Valutazione delle operazioni – Valutazione *ex-post* dei progetti di finanziamento nel settore sanitario.

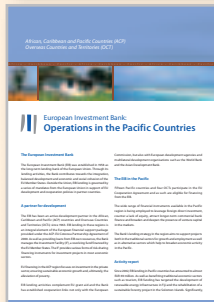
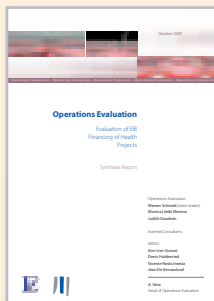
**Novembre 2007**

- Valutazione delle operazioni – Valutazione *ex-post* della raccolta e dei prestiti in rand.
- Banca europea per gli investimenti: Operazioni nei Paesi del Pacifico.
- La Banca europea per gli investimenti nel Pacifico.

**Dicembre 2007**

- Azione di Ricerca BEI-Università – Tabella riassuntiva.

Tutti gli opuscoli sono reperibili all'indirizzo:  
[www.bei.org/publications](http://www.bei.org/publications).



**Nuovi numeri di telefono della BEI dal 1° gennaio 2008!**  
Si informano i lettori che a partire dal 1° gennaio 2008 i numeri di telefono diretti dei nostri uffici di Lussemburgo passano da otto a nove cifre.  
Vi raccomandiamo di telefonare al centralino telefonico della BEI al numero (+352) 43 79 -1 per collegarvi con la persona desiderata.